si vuole introdurre nella legge (chè di una variazione proprio si tratta) io sono d'accordo col deputato Lucchini, perchè una legge pubblicata da sei anni, non può dirsi che contenga errori. Adesso si vuole modificare il testo della legge in senso restrittivo, parliamoci chiaro; ed è inutile invocare, per far ciò, il bisogno di correggere un errore materiale. Si vuol restringere, perchè adesso qui in questa Camera c'è un soffio di restrizione in tutto e per tutto; si può anche chiamare un soffio di reazione perchè dalle piccole alle grandi cose si cerca di limitare in tutto la libertà individuale dei cittadini e l'esercizio di essa nella vita pubblica; si vuole insomma violare la libera concorrenza in tutto e per tutto.

Orbene, questa nuova limitazione di libertà individuale sarà di un gravissimo danno alle produzioni italiane e specialmente a quelle del mezzodì d'Italia. Io ho una quantità di reclami (e perciò aveva presentato la interrogazione) di cittadini pugliesi, i quali trasportano il loro vino nell'alta Italia per aprirvi delle vendite, ma che poi trovano ostacoli di tutti i modi per l'apertura dei loro esercizi.

Per esempio: io so di un tale che è rimasto rovinato per cagione del prefetto di Vicenza. Costui aveva portato i suoi prodotti a Thiene, ma non potè ottenere la licenza di vendita, contrariamente alle disposizioni della legge; ed ebbe ripulse continue ed anche ripulse condite da cattivi modi dal prefetto, il quale lo ha allontanato negandogli giustizia. E siccome non ci è ricorso al Tribunale in via amministrativa, ha dovuto adattarsi all'ingiustizia!

Un altro pugliese, nella provincia di Piacenza, è stato rovinato per la stessa ragione. È inutile dire quindi di quali dannose conseguenze questa variante possa essere feconda. I piccoli proprietari e i coloni non potranno più, senza una licenza, cercar di vendere i loro prodotti al minuto, e perderanno così l'ultima, l'ultimissima risorsa, specie nei dintorni di Napoli.

Leali. E qui nella nostra Provincia?

Imbriani. Cito le vicinanze di Napoli perchè, avendo i savissimi amministratori della città di Napoli messo un dazio d'entrata senza distinzione di qualità dei vini, di lire 127.50 per carro, ossia per ogni undici ettolitri, ed essendo il valore del vino inferiore talora alla metà del dazio, l'ultima risorsa dei contadini era quella di vendere tal vino al minuto ad un soldo al litro. Ma adesso anche questo sarà loro vietato, poichè essi dovranno correre alla prefettura per poter avere la licenza necessaria.

Per l'agricoltura il poter commerciare i prodotti del suolo, che non si trovano in certe parti, portandoveli da dove ce ne sono in abbondanza, recando così sodisfazione ai veri bisogni ed insieme facendo il vantaggio del consumatore, perchè così si apre adito alla concorrenza, era una risorsa che ora si distrugge, e senza alcuna ragione.

Io vi domando se in ciò vi sia senno da legislatori! Quindi, io voterò contro questa che non è correzione di un errore, ma è modificazione che accresce gli ostacoli; che danneggia immensamente le classi agricole, le classi commercianti, il libero commercio; che crea centomila piccoli monopolii e danneggia immensamente tutti gli Italiani in generale, e specialmente tutti i produttori delle Provincie meridionali.

Presentazione di relazioni.

Presidente. Invito l'onorevole Francesco Spirito a venire alla tribuna per presentare una relazione.

Spirito F. Mi onoro di presentare alla Camera due relazioni: una intorno al disegno di legge intitolato: « Provvedimenti di sicurezza pubblica; » l'altra intorno al disegno di legge intitolato: « Sulla istigazione a delinquere e sull'apologia dei reati commessi col mezzo della stampa. »

Presidente. Queste relazioni saranno stampate e distribuite agli onorevoli deputati.

Imbriani. Addio libertà di stampa!

Seguita la discussione del disegno di legge per correzione di un errore nel testo della legge di sicurezza pubblica.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Brunialti.

Brunialti. Io non avrei chiesto di parlare per intrattenermi di questa legge; ma anch'io credo, come l'onorevole Lucchini, che non si tratti di correggere un errore di stampa, bensì di sostituire ad una disposizione liberale una disposizione più restrittiva.

Ora, come io non credo alla efficacia delle